

“IN VIAGGIO TRA LE ONDE DEL JAZZ, CON IL QUINTETTO DI LUCA COSI”

“Chi se non un’artista comprende come l’arte sia imperniata nella vita reale, nelle difficoltà di tutti i giorni, dove spesso non c’è posto per la poesia... eppure è lì che nasce la creatività e le cose belle che il cuore umano può percepire..”

Così Luca Cosi, virtuoso jazzista, parla dell’arte, della sua arte.. e con la sua tromba, per mano a validi compagni di viaggio ci dimostra, nelle espressioni della sua musica, ciò che ci spiega con le parole.

In una Sala Dante straripante di ragazzini si è svolto, nella mattinata di giovedì 3 maggio, un concerto molto particolare, che ha caratterizzato uno degli interessanti appuntamenti di “Ascolto e Formazione” organizzati dalla Società dei Concerti in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. E’ nell’ambito di questa mattinata musicale che Luca Cosi, con il suo quintetto jazz, ha dedicato la sua musica a più di un centinaio di ragazzini delle scuole medie, accompagnati dai loro insegnanti.

Si è trattato di un vero e proprio viaggio nel tempo, tra la storia del jazz.

Marco Balma, voce recitante, passeggiando all’interno della Sala, parlando dal palco e poi scendendo tra i ragazzi, ha intervallato l’esibizione musicale con brevi introduzioni ai brani suonati, accenni storici e aneddoti interessanti, in un vero e proprio cammino dalle origini “dell’arte più fulgida, rivoluzionaria e creativa”.

A Luca Cosi erano affiancati Stefano Guazzo al Sax, Stefano Calzolari al pianoforte, Sauro Cassiani al contrabbasso, Max Furia alla batteria. La loro interpretazione dei brani ha dimostrato bravura dei singoli, affiatamento e visibile piacere di fare musica insieme.

“Tra le onde del jazz”, il quintetto ha eseguito brani di S.Joplin, la celebre composizione “Body and soul” di J.Green, nella quale Stefano Guazzo ci ha regalato un solo di sax intenso e sognante.. ha percorso tutti gli anni venti, fino alla nascita del Be-Bop e poi proseguendo fino al Cool, al free jazz..per arrivare alle improvvisazioni e alle sperimentazioni jazz dei nostri giorni.

Luca Cosi ci ha fatto ascoltare una tromba regina,graffiante, in contrapposizione ad un sax dal suono più soffuso, nel brano “Ornitology”. Ancora una tromba protagonista, questa volta più dolce, con sordina, nel brano di T.Dameron, “Tadd delight”..e poi un jazz più “romantico” con “Round midnight” di T.Monk.

Un concerto che ha tenuto tutti i giovani ascoltatori molto attenti e che gli ha visti a tratti entusiasti e molto coinvolti.

Applauditissima la sezione ritmica dell’ensemble, i soli virtuosistici dei musicisti ed apprezzata la capacità dialettica del narratore.

Un più che riuscito incontro musicale che si è concluso con un’interpretazione di un brano “spezzino”.. una composizione jazz scritta proprio da L.Cosi e intitolata “Il dolce suono del nulla”, brano molto coinvolgente che non ha assolutamente sfigurato nei confronti degli altri brani storici e che ha entusiasmato i presenti.

A quanto pare, “tra le difficoltà di tutti i giorni”, c’è ancora chi riesce a fare posto alla poesia e con passione e convinzione ne incarta e ne regala un po’, insieme ad un sorriso pacato, a chi sta crescendo..